**SULLA STRADA CON S. FRANCESCO** 21 ottobre ’23

Non a caso ho chiamato il mio libro “Francesco per strada”.

Analizziamo la congiunzione:

**“CON”**

“PER” ha un significato di devozione…

Faccio una cosa in onore di qualcuno. Nel caso dei santi per ottenere protezione.

“DI” ha un significato di sequela…

Seguo la strada di qualcuno. Sono discepolo, allievo, tifoso, …

“CON” indica un percorso comune.

Io e Francesco stiamo camminando verso Cristo.

Raccoglie anche “per” e “di”.

“[…] chiamati alla sequela di Cristo, sulle orme di S. Francesco d'Assisi.” Regola OFS – art 1

Per essere francescani occorre entrare in comunione con Francesco.

Ovviamente il mistero è sempre la comunione dei santi. (Fra i santi del cielo e quelli della terra).

Ma della miriade di santi noi entriamo in comunione con quelli cui seguiamo le orme.

Può essere Francesco, ma anche una vecchietta che abitava vicino a noi.

COME STABILIRE UNA COMUNIONE?

Il primo passo lo fa, come sempre, Dio.

Attraverso i santi ci sceglie e ci indica la strada. I santi ci scelgono.

Noi rispondiamo.

La nostra risposta non è semplice emulazione (che sarebbe impossibile).

È vivere la grazia di Dio data ad un carisma.

Quando noi diciamo che un santo “ci piace”, vuol dire che stiamo vivendo la stessa grazia.

La parte migliore di noi si incontra con il santo.

È vita di preghiera comune.

Ci presentiamo insieme davanti a Dio. “Dove due o tre…”

Un santo ha la sua storia, io la mia, tu la tua…

Ognuno di noi è un pezzo unico…

Siamo in comunione con Francesco, ma abbiamo qualcosa di diverso…

In comune abbiamo lo spirito…

Diverso abbiamo il “corpo”, nel senso dell’incarnazione dello spirito.

Viviamo la nostra storia: nella nostra epoca, nel nostro posto, nelle nostre situazioni…

Francesco è un santo del medioevo. Della nostra terra, ma può essere in comunione con un africano, un indiano…

OCCORRE, IN NOI, LIBERARE LO SPIRITO DI FRANCESCO DALL’INCARNAZIONE NEL SUO TEMPO.

**S. FRANCESCO**

DOMANDA CHIAVE: qual è lo spirito di S. Francesco?

“SAN”

Ci fornisce una lettura della Chiesa. La lettura che ne hanno dato le tante persone che sono camminate CON lui.

Non potremo mai riandare con la conoscenza storica al Francesco.

Ma possiamo vivere, nella Chiesa, la comunione con San Francesco.

E quindi la comunione con lo spirito profondo di Francesco.

Che NON è un francescano. È seguibile, ma non imitabile. Non ne abbiamo la grazia.

Non possiamo vivere tutto il carisma. Qualcosa è solo suo.

Su San Francesco abbiamo detto molto, ma occorre meditare sempre sulla sua vita.

Non basta una vita.

È un santo che ha scritto molto.

E su cui è stato scritto molto. Sempre.

BASI PER PARTIRE

Sono gli scritti.

Le preghiere in primis.

Il testamento.

Conosciamo gli scritti di Francesco? Cosa ci dicono?

Prima di parlare di povertà, castità, obbedienza, …

Occorre partire da una domanda previa, che dovrebbe essere ovvia:

QUAL È IL RAPPORTO TRA FRANCESCO E DIO?

Domanda non scontata: QUALE DIO ADORA FRANCESCO? È IL MIO DIO?

Meditiamo molto su questo.

È il mio rapporto con Dio a determinare tutta la mia vita. “Laudate Deum”

“Nessuno mi diceva…”, è il rapporto diretto e immediato (nel senso di non mediato).

Francesco parte e non torna mai sui suoi passi. Come Abramo.

Dal primo rapporto, quello con Dio, derivano gli altri tre:

con se stessi

con gli altri

con la creazione

MEDITIAMO SULLE RELAZIONI DI FRANCESCO

“Laudato sie mi’ Signore PER…” “Tu sei santo…”

Obbedienza, castità, povertà, … tutto è in vista di Dio. Non è un cammino di perfezione individuale, ma una risposta ad una chiamata d’amore.

L’oggetto “messo a fuoco” è sempre Dio.

**SULLA STRADA**

Sulla strada di Francesco

Sulla strada della nostra vita

Sulla strada del mondo per l’incontro con gli altri

Abbiamo parlato del seguire S. Francesco.

Ma occorre seguirlo sulla nostra strada. Altro non c’è. “Ama la tua storia”.

“Non possiamo scegliere le carte, dobbiamo giocare bene le carte che abbiamo”.

La nostra vita è un cammino.

La fede non risolve i nostri problemi, li illumina.

La strada è anche un luogo fisico.

È il luogo di incontro per eccellenza. Quello dobbiamo evangelizzare.

Con Francesco (e gli altri ordini mendicanti) la Chiesa usciva dalle proprie strutture ed andava incontro all’uomo.

La strada (intesa come stazioni, parchi…) è, oggi, l’unico luogo gratuito. Ed è abitato dai poveri.

Chi non ha niente dorme per strada. “Un uomo scendeva da Gerusalemme…”

Ma noi evangelizziamo la strada?

O viviamo una inutile semiclausura laicale?

La strada ci porta a

ascolto

parlare la lingua dell’altro

mettere l’altro almeno alla pari con noi stessi

conoscere la verità del mondo

…

Francesco ci chiama ancora oggi da ogni angolo della terra.

I verbi sono chiari:

andare

incontrare

ascoltare

amare

annunciare

…

Saremo francescani se la nostra vita di tutti i giorni sarà francescana.

Se santificheremo le nostre situazioni.

*LA STRADA*

Signore, a rendere bella la mia strada

non sono i panorami, non sono le pavimentazioni, non sono gli edifici,

è la Tua luce ed i miei occhi

che rendono la vita un viaggio meraviglioso.

Amen